



«La regola per la donna musulmana è stare a casa con le finestre chiuse, guardare la tv e aspettare non si sa che cosa. Non si tratta di rinnegare



la nostra cultura, ma vorrei poter spiegare alla mia gente che occorre trovare un equilibrio. Le donne anche più grandi di me stanno

invece in silenzio. Ci vuole una rivoluzione culturale, un minimo di coraggio. E parlare».

Maha Saidi, segregata in casa dal padre a Palermo, Corriere della Sera, 31 agosto 2006

Prodi all'Europa: «Non cambio»

Il premier tra la folla della Festa de l'Unità di Pesaro: «Sarà una Finanziaria seria. Avrei voluto la stessa rigidità della Bce in passato». Il governo conferma: manovra da 30 miliardi

RISPOSTA ALL'EUROPA «Conosciamo benissimo gli impegni presi. Sarà una Finanziaria seria e non ci appelliamo a recenti atteggiamenti dell'Ue che hanno attenuato queste regole per altri Paesi. Avrei voluto la stessa rigidità della Bce in passato». Firmato Romano Prodi. Parla chiaro e forte il presidente del Consiglio. La risposta all'Europa prima, al termine del Consiglio dei ministri, nel clima ufficiale di Palazzo Chigi e poi, in serata rivolgendosi alla folla del Festival de l'Unità di Pesaro. E al termine del Consiglio dei ministri è arrivata la conferma che la manovra sarà di 30 miliardi e

l'obiettivo resta un deficit al 2,8% del Pil a fine 2007. Definitivamente archiviata l'ipotesi di spalmarla la manovra su due anni. «Un anno in più non è possibile secondo me, e non lo è secondo Bruxelles - spiega il ministro dell'Economia Paolo Schioppa - il negoziato non sarebbe facile perché con l'Europa abbiamo già molti contenziosi aperti. Non ci sono le condizioni per ottenere un anno di più». E sul versante pensioni il ministro Damiano dice: «Si punta su flessibilità e libertà di scelta». E intanto si scopre che la cassa dell'8 per mille è una scatola vuota.

CONFLITTO D'INTERESSI

REGOLE PER IL CAVALIERE

GIANFRANCO PASQUINO

È ricominciata la manfrina sul conflitto di interessi. È obbligatorio, dunque, procedere agli opportuni chiarimenti per disperdere immediatamente il polverone di confuse dichiarazioni sollevato dagli esponenti politici del centro-destra e, chi sa mai perché, anche da Fedele Confalonieri (Mediaset), *en attendant* che Emilio Fede (Rete 4) scenda dal satellite.

segue a pagina 28

Staino

LA NUOVA LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSI NON DEVE ESSERE PUNITIVA. CERTO CHE NO. DI PUNITIVA BASTA LA RAI NEI CONFRONTI DI CHI LA GUARDA E PAGA IL CANONE.



GLI ITALIANI ARRIVANO IN LIBANO

Un errore escludere i giornalisti dalla nostra missione

FRANCO ANGIONI

Erano le 6,30 del 26 agosto 1982. Il sole era già alto e caldo nel porto di Beirut. Il molo era gremito di giornalisti, gendarmi libanesi, alcuni militari francesi e americani sbarcati poco prima, qualche portuale (vero) e molti venditori ambulanti di bibite, sigarette e focacce (falsi: per lo più agenti segreti siriani e iracheni). La prua del Grado, la nave da sbarco della Marina militare italiana, urtò dolcemente la banchina. Nonostante la folla c'era silenzio e una leggera tensione tra i presenti: si attendeva che il massiccio muso della nave si spalancasse per sbarcare i soldati italiani. Non succedeva nulla. Il silenzio divenne pesante; poi si udirono feroci colpi di martello provenire dall'interno della na-

ve; seguirono urla e imprecazioni. La rampa di prua si rifiutava di separarsi dalla nave per adattarsi sul molo e consentire lo sbarco dei militari. Una sguaia-ta ilarità iniziò a diffondersi tra i presenti, mentre i pochi italiani non sapevano come nascondere il proprio imbarazzo. Finalmente, tra incredibili cigolii di catene, la rampa piombò sul cemento e i 560 bersaglieri del battaglione Governolo iniziarono a lasciare il Grado.

Era il primo sbarco di militari italiani in Libano dopo la seconda guerra mondiale. Avevano il compito, unitamente ad americani e francesi, di evacuare i combattenti palestinesi e i militari siriani da Beirut. Rimanessero in città per 12 giorni.

segue a pagina 29

Quarantuno anni per costruire un ospedale

Un monumento allo spreco vicino Napoli. Miliardi a pioggia e la camorra a spartirsi gli appalti

di Massimo Franchi

La prima pietra nel '65 e dopo 41 anni quell'ospedale di Boscorecaze vicino Napoli dovrebbe aprire i battenti. Dovrebbe, perché l'apertura data per certa a luglio continua ad essere rinviata. «Ho appena finito di scrivere l'ultima lettera di sollecitazione», racconta Vincenzo Celotto, coordinatore dell'Ausl Napoli 5. E l'altro ospedale della zona quello di Torre Annunziata ha un'ingunzione di chiusura dei Nas.

a pagina 11

Processi civili

IL MINISTRO MASTELLA

«BASTANO DUE GRADI DI GIUDIZIO»

a pagina 13

LIBANO

Kofi Annan accusa: «Israele usò bombe a grappolo»

BOMBE A GRAPPOLO Il segretario generale dell'Onu accusa Israele per l'uso delle «cluster bombs» in Libano e chiede alle autorità di Gerusalemme di rivelare la loro collocazione. De Giovannangeli a pag. 9



Bombe a grappolo israeliane in territorio libanese, individuate e segnalate Foto di Francois Mori/ Ap

Nucleare, l'Iran ignora l'ultimatum

di Gabriel Bertinotto

IL CASO IRAN

NUCLEARE, TRATTATI O CARTA STRACCIA?

SILVANO ANDRIANI

Platealmente Ahmadinejad, di fronte a una gran folla plaudente nella città di Oroumieh, ripete che l'Iran sul nucleare non molla. Anzi «non arretrerà di un pollice» nemmeno se le venissero imposte le sanzioni che Bush già propone con forza. Nulla di imprevisto. L'ultimatum dell'Onu a Teheran affinché sospenda l'arricchimento dell'uranio nei suoi siti atomici, scade senza che da parte della Repubblica islamica arrivino segnali diversi da quelli lanciati il 22 agosto scorso, quando gli ayatollah affidarono ad un testo scritto la loro risposta all'offerta dei «5+1» (i 5 membri permanenti del Consiglio di sicurezza più la Germania): fermare l'arricchimento dell'uranio in cambio di ingenti aiuti economici.

segue a pagina 8

Il trattato di non proliferazione nucleare, entrato in vigore nel 1970, vieta ai paesi firmatari di dotarsi di armi nucleari.

segue a pagina 29

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carliano

Tel. 06.8549911
info@immobiliarecam.it
www.immobiliarecam.it

immobiliarecam.it

Roberto Carliano
Presidente della Immobiliarecam SPA

Sede Legale
Roma - Via Bari, 2

PRODI E DEL PIERO EROI IN OMAN

OLIVIERO BEHA

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Un indultino

RAGAZZI, c'è da aver paura assistendo ai "promo" tv che annunciano la stagione a venire. Anzitutto, incombe la maratona di Miss Italia, una vera fiera del disservizio pubblico. E non certo per colpa delle ragazze aspiranti al titolo, ma soprattutto dei dirigenti Rai che approfittano, s'intende televisivamente, di loro. Come se non bastasse, è in arrivo una nuova ondata di reality che minacciano di essere ancora più efferati di quelli già visti, sempre basati sull'eliminazione dell'avversario per soldi e sulla volgarità più claustrofobica. Per aggiunta, ogni reality sforna decine di presunti "personaggi" che vanno a intasare di ospiti pagati tutti i programmi, compreso quello del sommo Bruno Vespa, detto Terza Camera per la sua rilevanza istituzionale. Infatti, non fatevi illusioni che l'autunno ci possa risparmiare il ritorno dei titolari, i vari Vespa, Cucuzza, Giurato e tutti i soliti noti della mala informazione organizzata. Perfino Previti è stato "graziato", mentre a noi telespettatori non viene concesso nemmeno un indultino.

segue a pagina 28

martedì 5 settembre

FESTA UNITA NAZIONALE PESARO 2006 31 agosto/19 settembre

ROBERTO BENIGNI

Tutto Dante e non solo